



Mark Morris un eroe pop

I critici di New York lo celebrano. Il pubblico di Manhattan lo applaude. Nuovo fenomeno della danza americana che si lascia alle spalle le fredde geometrie, le ricerche astratte dei coreografi post-moderni, Mark Morris ha decretato il ritorno delle avanguardie di danza alle storie da raccontare, alle atmosfere da descrivere, alla provocazione, all'impegno, alla manipolazione sovversiva e sfrontata del materiale classico. In America, anche per le sue battaglie, danzate, in difesa delle minoranze, è ormai un eroe pop.

Ora questo danzatore, molto trendy, arriva per la prima volta in Europa e dopo essersi esibito con il suo «dance group» al festival «Theater der Welt» di Stoccarda approda all'inaugurazione del Festival Torinodanza, martedì 23 e mercoledì 24 nel teatro all'aperto di parco Rignon.

La storia di Morris è come quella di ogni altro giovane di talento alla conquista di New York. Nasce poco più di trenta anni fa a Seattle sulla West Coast e sbar-

ca a Manhattan nel '76 con alle spalle una carriera di ballerino di danze folkloristiche. Passa per tutte le compagnie che contano: da Elliott Feld a Lar Lubovitch a Twila Tharp. Ma insoddisfatto di queste esperienze decide di fare da sé e fonda il suo gruppo.

La prima uscita pubblica, nel mitico studio newyorkese di Merce Cunningham è una rivelazione e presto Morris diventa l'«enfant gaté» della critica americana che ne apprezza, al di là delle provocazioni, le doti di vero coreografo, mentre le grandi compagnie americane, il Boston Ballet, il Joffrey, gli commissionano nuove coreografie. Anche Nureyev, all'Opéra di Parigi, mette in cartellone una sua «création» che per adesso però è slittata dal programma.

In questi due giorni torinesi, in esclusiva italiana, il Mark Morris Dance Group presenta un programma che, come è nello spirito manipolatore di Morris, accosta l'ironia di Satie al rock sfrenato ai voli spirituali del Gloria di Vivaldi. Sergio Trombetta

Da Stupinigi
gran notte della musica

Carla Fracci cigno per il solstizio

C'è anche il Regio di Torino nel programma della lunga Notte della Musica nel solstizio d'estate '87 che Raiuno manda in onda sabato sera in mondovisione, in collegamento con 32 nazioni di cinque continenti.

L'intervento torinese prevede la presenza di tre stelle come Carla Fracci, Dominique Khalfouny e Denis Gaudio. La scena sarà costituita

dalla Palazzina di Caccia di Stupinigi.

La prima parte, registrata e mandata in onda in differita, vede Khalfouny e Gaudio impegnati, insieme al corpo di ballo femminile del Regio, nel salone centrale della Palazzina, in una «Lezione di danza a corte», una coreografia di Alberto Testa ispirata alla grande danza barocca che da qualche anno sta vivendo un

nuovo rilancio.

Alle 22,15 poi, in diretta, sarà Carla Fracci, sullo scalone di ingresso della Palazzina, a interpretare «La morte del cigno». La coreografia di Fokine sulla musica di Saint-Saëns rivivrà nell'esecuzione di 20 arpe e un violoncello. Alla serata, a Stupinigi, parteciperà un pubblico di invitati.

s. t.

Martedì 23 si apre al Rignon il Festival
Torinodanza: l'appuntamento con
il ballerino sarà un'esclusiva italiana

Derevjanko stella di fuoco

DUE grandi ballerini, un coreografo sulla cresta dell'onda, una compagnia agguerrita, un programma allettante. Ce n'è abbastanza per il secondo appuntamento di Torinodanza, giovedì 25 (replica venerdì 26). Di scena è il Balletto dell'Opera di Zurigo diretto dal giovane coreografo tedesco Uwe Scholz, con Shonach Mirk e Vladimir Derevjanko come stelle ospiti. In programma uno dei più famosi classici di questo secolo, Uccello di fuoco rivisitato da Scholz.

Vero e proprio «enfant prodige» della coreografia, Uwe Scholz, a meno di 30 anni, ha già al suo attivo una quarantina di lavori. E' nato ad Hessen, ha studiato a Stoccarda con la Haydée e dalla Stagione '85/'86 è direttore del ballo dell'Opera di Zurigo.

Shonach Mirk, musa ispiratrice di molti balletti di Béjart, è stata prima ballerina presso il Ballet du XXème siècle per dodici anni.

Vladimir Derevjanko è nato a Omsk 28 anni fa, entrato al Bolshoi, è presto diventato étoile. Dall'83 vive in Italia dove ha intrapreso una carriera di stella internazionale che lo ha visto ospite delle maggiori compagnie del mondo.

Nell'affrontare Uccello di fuoco Scholz ha sostanzialmente mantenuto invariata la struttura narrativa del balletto di Stravinsky: c'è il principe, c'è l'Uccello di fuoco, c'è il mostro Kashej e le principesse prigioniere. Eppure tutto è cambiato, immerso in una atmosfera che in certi momenti richiama la fantascienza fumettistica degli Anni 30. Soprattutto nella scena di Kashej, un genio del male vestito di pelle, con un lungo luccicante mantello nero, che si muove come un epilettico con il suo seguito di mostri abbigliati allo stesso modo. La danza delle mele delle principesse vede il corpo di ballo femminile vestito di tute bianche e piccoli turbanti in gusto déco, impegnato in una danza di rigore classico.

Conclude il programma della serata la Sinfonia in tre movimenti, sempre di Stravinsky, e Mille Auguri, una serie di Lieder di Schumann coreografati, sempre da Scholz, per mettere in risalto le singole personalità della compagnia.

se. tr.



Mark Morris:
la danza
ritorna alle storie
da raccontare

VISITATECI PER LA NUOVA COLLEZIONE DI COSTUMI DA BAGNO

Troverete inoltre:

EMANUEL - WEIPPER - RIORDA
DONNA ENRICA - DECA - LOUISELLE
VASTO ASSORTIMENTO TAGLIE FORTI e CONFORMATE
ABBIGLIAMENTO GIOVANE e CASUAL

Tessera personale con sconto del 10% a fine anno su prezzi
netti, venendoci a trovare in

Via Brofferio 5 - Borgo S. Pietro - MONCALIERI (To)
Tel. 605.1623